

Primo incontro con la stampa della rinnovata « leadership » socialista

Non praticabili per il PSI nuove intese istituzionali

Ribadito il no ad ogni «equivoca esperienza di democrazia consociativa» - Critica a fondo della DC - Una concezione quasi mitica del concetto di maggioranza

PERUGIA — Hanno entrambi 35 anni, fanno parte organica della generazione emersa dall'Hotel Midas e dal congresso di Torino, sono gli esecuti nostri del nuovo corso del socialismo italiano. Luciano Lisci e Rolando Stefanetti, dall'altra sera eletti rispettivamente segretario e vice segretario regionale, rappresentano insomma quell'immagine di «movimento» tanto cara a Craxi e Signorile.

Anche nel PSI umbro, dunque, dopo molti anni di egemonia della corrente di Enrico Manca e Francesco De Martino, la nuova è passata ad esponenti della nuova leadership nazionale. All'interno del comitato regionale non c'è stata battaglia. I 16 esponenti della maggioranza usciti dal congresso regionale di Spoleto hanno votato unanimi per Lisci e Stefanetti. L'ex segretario Bruno Cappini, manchiato, ha totalizzato 11 voti mentre c'è stato un voto di astensione, molto probabilmente da attribuire a Latini, esponente della «mini corrente» di sinistra di Achilli.

Ieri mattina il «duo» si è presentato alla stampa, con fare manageriale e sicuro. La piattaforma politica ed ideologica, sintetizzata in un documento consegnato ai cronisti, con cui Lisci e Stefanetti, e più in generale il nuovo comitato regionale, si sono immediatamente presentati è tuttavia quella di sempre, che si compone di tre punti: «che aveva infranto parecchi comportamenti del PSI negli ultimi mesi, fino all'ultimo episodio, clamoroso, e sconcertante di Fiorelli in Consiglio regionale».

Quale politica per il PSI umbro? Quali prospettive? La stampa locale ha sottoposto ad un fuoco di fila Lisci e Stefanetti. La linea uscita è di stampo rigorosamente craxiano: no al compromesso storico, lotta all'egemonia democristiana, realizzazione della alternativa di sinistra.

Trabotta in ombra questa posizione, e i nuovi dirigenti del PSI umbro, detto e chiaro le lettere, significa opposizione decisa all'accordo istituzionale ed ad ogni «equivoca esperienza di democrazia consociativa». Niente politica di unità, dunque in Umbria, ad avvertimento di Stefanetti. Queste forme di governo non sono riproducibili in quanto c'è una larga coalizione di sinistra.

PCI: «collaborazione più stretta tra i partiti»

PERUGIA — Pieno consenso della segreteria regionale del PCI alle dichiarazioni del presidente della giunta regionale della Umbria, Mario Monti, sul complesso del rapporto comunista nel corso del movimento dibattito sul programma regionale '76-'80. La posizione viene riaffermata in una nota della segreteria regionale del PCI che dice: «Il PCI auspica che dopo la formazione degli organi dirigenti regionali del PSI sia possibile andare rapidamente ad un esame attento e rigoroso del comune impegno del governo regionale e dei rapporti tra i partiti della maggioranza per adeguarli alla urgenza del momento e liberarli da comportamenti e iniziative individuali che distorcono il senso e l'efficacia di un rapporto di alleanza o di collaborazione».

«Non può essere consentito infatti — afferma la segreteria del PCI — che membri della maggioranza, andando al di là di ogni ragionevole motivata posizione di dissenso su singoli atti, conducano una sistematica quanto pretestuosa opposizione alla giunta che è espressione della maggioranza stessa. Questo modo di agire, anche quando è espressione di una sincera e legittima opposizione, non solo nella maggioranza, ma anche nei confronti delle forze di opposizione e arreca grave danno al prestigio, alla funzionalità e alla produttività del Consiglio regionale».

«In questa situazione l'attività delle istituzioni, fatto salvo il diritto alla critica, deve sempre più acquistare un carattere positivo e costruttivo, rendendo operante anche in Umbria quello spirito di unità democratica e di solidarietà nazionale che ha permesso di dare al paese un governo fondato su una nuova maggioranza». «E' su questa linea — conclude la nota — che i comunisti intendono operare per rafforzare la collaborazione con i compagni socialisti e per sviluppare i rapporti sempre più positivi con tutte le altre forze politiche».

Convegno con Cossutta a Foligno

PERUGIA — I comunisti riflettono sul loro impegno all'interno degli enti locali: oggi a Foligno presso la sala del Palazzo Trinci si apre alle ore 9, con la relazione del presidente della giunta regionale, Mario Monti, un convegno organizzato dal nostro partito sul futuro delle autonomie locali. Sarà il compagno Armando Cossutta membro della Direzione nazionale, a concludere i lavori della assemblea degli amministratori comunisti.

— come è stato detto — deve ricevere il confronto sulle impostazioni politiche ed amministrative, valorizzare i possibili punti di incontro e di collaborazione socialista, determinare una fase politica più avanzata con rapporti di diverso tipo tra i partiti democratici».

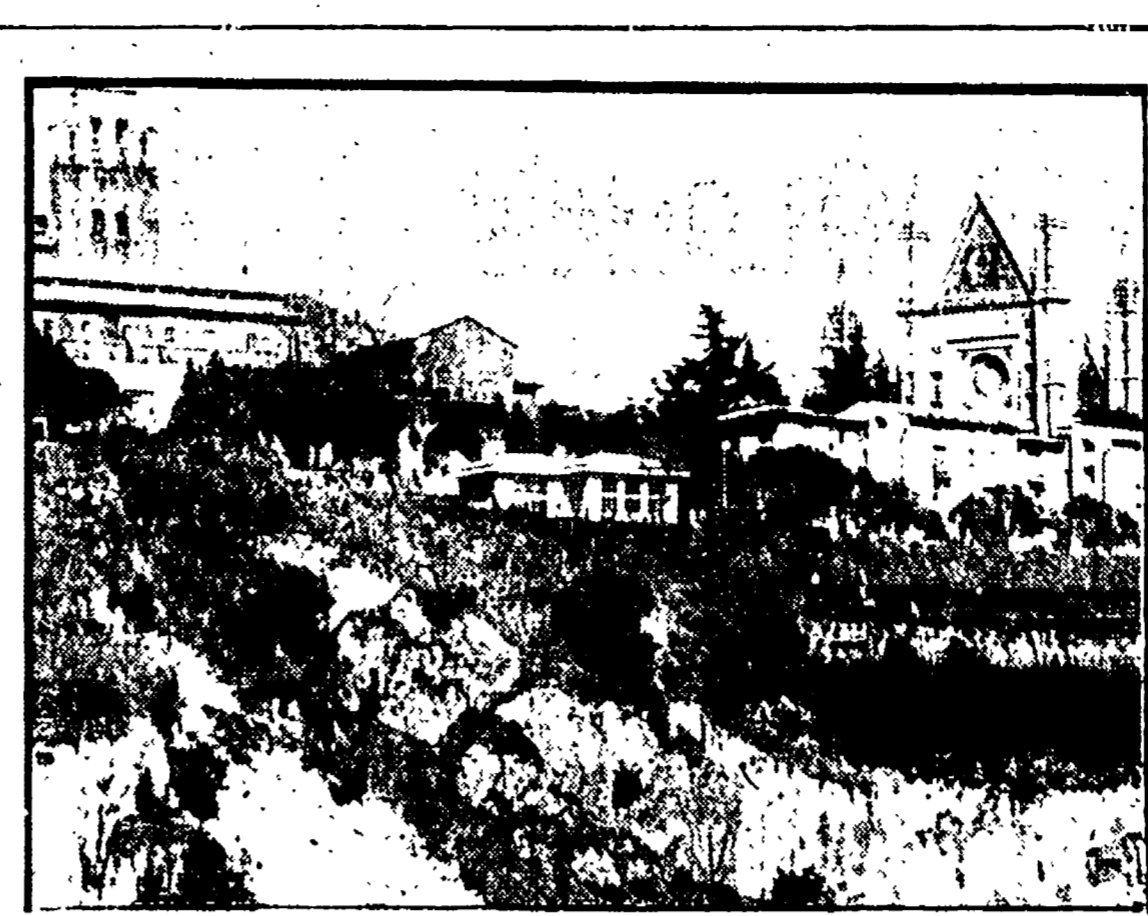
Mauro Montali

Le forze, dal PCI alla DC, ora dovranno confrontarsi con questo interlocutore che nel dibattito politico regionale, nonostante i «risi» di cultura politica che gli sono propri da sempre, assumerà nella prossima settimana il ruolo di cose un importante rilievo.

Un'ultima cosa: il comitato regionale non ha eletto il nuovo capogruppo alla Regione. Lo farà nelle prossime settimane; forse verrà riconfermato Belardinelli.

La nuova organizzazione si è posta questo obiettivo ambizioso, dovendogli i contenuti della lotta ma anche quelli della professionalità, della imprenditorialità, della scienza come fattori per elevare a protagonista il coltivatore diretto.

Francesco Ghirelli



TERNI - E' dell'altro ieri la notizia di altri 20 licenziamenti alla ditta Pallotta

Edilizia in crisi (e con essa l'occupazione)

Aria di smobilitazione nel quartiere Cospea - La difficile trattativa per il rinnovo dei contratti La mancata approvazione del piano decennale e della legge per l'equo canone - Nuove scadenze

TERNI — A quartiere Cospea, dove sono sorte le nuove abitazioni popolari, c'è aria di smobilitazione. I lavoratori sono ormai agli sgoccioli e, ogni giorno, si aggiunge un nuovo anello alla catena dei licenziamenti. Gli ultimi ci sono stati l'altro ieri: la ditta Pallotta ha chiuso il proprio cantiere e ha licenziato 20 dipendenti. Sono venti disoccupati in più che si andranno ad aggiungere ai più di cinquecento lavoratori edili che in questi mesi si sono iscritti alla lista di collocamento. Quando si era nel pieno dell'attività, a Cospea lavoravano circa cinquecento edili, adesso ce ne sono rimasti circa 80.

Proprio ieri si sono conclusi gli scioperi promossi dalla Federazione lavoratori delle costruzioni che erano iniziati il 10. L'obiettivo era quello di sbloccare la trattativa per il rinnovo dell'integrativo aziendale, trattativa che è stata interrotta alla metà del mese di dicembre. Nonostante la crisi, i lavoratori hanno risposto all'invito del sindacato in maniera massiccia. Gli scioperi hanno avuto

dappertutto una buona adesione. Si spera ora che gli imprenditori abbandonino la loro posizione di chiusura e tornino al tavolo delle trattative. L'atteggiamento della controparte padronale è stato criticato in più di una occasione dalle organizzazioni sindacali, che hanno sottolineato come le richieste contenute nella piattaforma sono estremamente ragionevoli e indirizzate proprio al superamento della crisi, attraverso un processo di ammodernamento dei metodi di lavoro. Se comunque non si riuscirà, entro pochi giorni, a sbloccare la trattativa, la FLC ha già comoritato una riunione del proprio direttivo e si è decisi a proseguire la lotta.

Ma come si muove il movimento sindacale? I lavoratori, nel momento in cui si ha l'impressione di stare andando verso la paralisi totale dell'edilizia? La FLC ha promesso una serie di incontri con le forze politiche e parallelamente con gli enti locali. C'è da dire che finora all'inizio ha risposto soltanto il nostro partito e il PCI

è l'unica forza politica con la quale la FLC si è incontrata. Il PSI è stato finora impegnato nel congresso regionale, mentre gli altri partiti non hanno ancora risposto. Incontri si sono svolti con il Comune di Terni e di Amelia.

Sono incontri che servono per verificare quanti sono i progetti che sono stati presentati e le licenze che sono state concesse, e se vi sono opere pubbliche già finanziate che però non sono state iniziate. In base ai dati forniti dalla Camera di Commercio, durante l'ultimo trimestre dell'anno scorso sono stati ultimati soltanto 160 appartamenti.

«Il freno maggiore alla ripresa dell'edilizia — commenta Grampico Amici — è rappresentato dalla mancata approvazione del piano decennale e della legge per l'equo canone». Impedimenti a carattere nazionale, quindi, ai quali si aggiungono ulteriori ostacoli all'avvio di una par-mamma mole di lavori. Le licenze edilizie non possono essere, ad esempio, approvate con celerità perché

Orvieto e Todi: il risanamento può cominciare

TERNI — La legge per Orvieto e Todi è stata approvata dalla Camera. A proposito di questo importante provvedimento il compagno on. Mario Bartolini ha rilasciato la seguente dichiarazione: «L'approvazione del provvedimento legislativo per Orvieto e Todi da parte della Camera dei Deputati è da considerare un fatto altamente positivo. Orvieto, dispendendo di uno stanziamento di 6 miliardi, può avviare l'opera di risanamento della Rupe, nell'ambito di quanto era stato indicato, sia dalla proposta di legge parlamentare, che da quella presentata al Parlamento dalla Regione umbra. Todi, invece, nella legge, potendo di conseguenza avvalersi dello stanziamento di due miliardi previsto nel provvedimento approvato dalla Camera, viene, come del resto Orvieto, a trovarsi nella condizione di avviare a soluzione il problema, avendo per la prima volta, come preciso punto di riferimento, una legge dello Stato appositamente approvata per il risanamento dei centri abitativi di Orvieto e Todi».

«Importante è inoltre da considerare l'approvazione all'unanimità da parte della Camera dei Deputati di un ordine del giorno, accettato dal governo, che impegna lo stesso a garantire, sulla base delle effettive necessità che saranno al momento accertate, ulteriori stanziamenti a favore di entrambi i centri. I deputati comunisti umbri, mentre esprimono la loro soddisfazione per il risultato conseguito, auspicano una rapida approvazione del provvedimento da parte del Senato».

I CINEMA

- PERUGIA**
TURRINO: Le febbre del sabato sera
LILIE: L'insegnante va in collegio (VM 14)
MIGNON: Emmanuelle e gli ultimi cannibali
MODERNISSIMO: Io e Annie
PAVONE: Le stralunanti avventure di super sasso
LUX: L'uovo del serpente
- TERNI**
POLITEAMA: Il figlio dello scicco
VERDI: Le brache del padrone
FIAMMA: Ecce Bombo
LUX: Il diavolo probabilmente
MODERNISSIMO: Ceri piccolissimi peccati
PIEMONTE: Lo Yeti
LETTERA: Supervaccini
GIARDINO: Preparati la bara
- ORVIETO**
SUPERCINEMA: Cara sposa
CORSO: I ragazzi del coro
PALAZZO: Autopsia di un mostro
- FOLIGNO**
ASTRA: Gioi maschio
VITTORIA: Meteoammare
- TODI**
COMUNALE: L'uovo del serpente

Conferenza stampa dei lavoratori SIP in occasione dello sciopero

Funziona male il servizio telefonico per un allaccio passano anche 6 anni

L'Umbria sarebbe la penultima regione in Italia in quanto ad «efficienza» del servizio - A Spoleto possono funzionare allo stesso tempo solo 120 apparecchi

PERUGIA — L'accordo SIP-sindacati sugli investimenti sembra ancora di là da venire, e intanto in Umbria c'è chi aspetta oltre 6 anni per ottenere l'allaccio del telefono. E' uno dei dati allarmanti e purtroppo non isolati (è successo ad esempio al sig. Perini di Acquafredda) di cui ieri hanno fatto pubblica denuncia i lavoratori della SIP durante una conferenza stampa in occasione dello sciopero regionale per il rinnovo del contratto di lavoro.

Dai contadini un rapporto nuovo con la società umbra

PERUGIA — Il primo congresso regionale della Confcoltivatori che si è svolto a Perugia rappresenta un fatto politico fra i più importanti nella storia di questi ultimi anni del movimento contadino e, più in generale, del movimento democratico dell'Umbria. Chi vuol colture le istituzioni, le conquiste democratiche e repubblicane dei lavoratori, dei contadini, del popolo italiano trova di fronte a se la volontà unitaria di un popolo che non solo vuol mantenere ciò che ha conquistato ma intende avanzare sulla strada della giustizia sociale.

quella sorta di «black out» che ha lasciato per un'intera giornata l'Umbria isolata telefonicamente da tutto il centro-sud, ma si trattava solo, massimo di sei mesi. Nella realtà, invece, e sono proprio i lavoratori SIP a testimoniare, vengono mantenuti per anni.

Mauro Montali

Fatti nuovi e vecchie incrostazioni pesano sulle campagne umbre. La mezzadria, segno di arretratezza, è il simbolo di ciò che non può esistere più. Superarla subito, perché sia un segnale del nuovo che attende.

base ad una completa possibilità di utilizzare il mezzo. Il tutto è legale, ma solamente se a tali mezzi si ricorre in via prioritaria una centrale italiana, il Protocollo avanzato rispetto a quello messo in opera) anche sul funzionamento e l'utilizzazione degli impianti sembrano esistere seri dubbi.

Francesco Ghirelli

Tutti i fattori che dimostrano che le forze sociali contadine vogliono uscire dall'isolamento e costruire un nuovo rapporto con l'insieme della società umbra.

La nuova organizzazione si è posta questo obiettivo ambizioso, dovendogli i contenuti della lotta ma anche quelli della professionalità, della imprenditorialità, della scienza come fattori per elevare a protagonista il coltivatore diretto.

g. r.

BANCA POPOLARE DI SPOLETO

SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA
Capitale sociale e riserve al 31 dicembre 1977 L. 9.981.105.601
Sede Sociale e Direzione Generale in SPOLETO n. 28 sportelli

MEZZI AMMINISTRATI AL 31-12-1977 LIT. 250.988.386.399

ESERCIZIO 1977 - 83° DALLA FONDAZIONE

Nella giornata di sabato 4 marzo 1978, con larghissima partecipazione di Soci — oltre 1.400 — si è tenuta, presso il Teatro Nuovo di Spoleto, l'Assemblea Ordinaria della Banca Popolare di Spoleto per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1977 che si è chiuso con un Utile Netto di Lit. 701.778.718.

Gli azionisti hanno potuto così fruire di un dividendo di Lit. 300 ad azione, contro le 280 Lire distribuite nello scorso Esercizio.

Il Direttore Generale, Dott. Giuseppe Gasparri, ha aperto i lavori assembleari leggendo la relazione del Consiglio di Amministrazione che inizia ricordando la figura del Dott. Luigi Profili, deceduto nel luglio 1977, che negli ultimi quindici anni ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, evidenziando tra l'altro che se l'Istituto è assurto alla importanza attuale molto lo si deve anche alla Sua opera appassionata e competente.

Tornando all'esame del Bilancio si rileva un aumento nella massa fiduciaria che ha registrato un incremento del 27,27%, raggiungendo al 31 dicembre 1977 Lit. 250.988.386.399 contro Lit. 197 miliardi 215.533.113 del precedente Esercizio.

Gli impieghi hanno raggiunto Lit. 133.714.278.712 confermando la costante partecipazione dell'Istituto in tutte le iniziative nella zona di sua competenza.

Di rilievo nell'attività svolta durante l'esercizio gli investimenti immobiliari, il potenziamento degli impianti tecnologici ed i nuovi sistemi organizzativi attuati.

Da citare l'acquisto del Palazzo PIANCIANI in Spoleto. Con tale operazione la Banca oltreché contribuire alla salvaguardia del centro storico della Città di Spoleto intende sopperire alle costanti necessità di spazio che denotano il suo continuo sviluppo.

A tale proposito è stata ricordata la preminenza che viene riservata alla organizzazione dei servizi che sta evolvendosi attraverso la realizzazione di un centro informativo con elaborazione di informazioni in tempo reale.

Ha fatto seguito una serrata ed appassionata discussione con la partecipazione dei Soci: Rag. Guglielmo Cesari, Dott. Antonio Bianconi, Dott. Natal Lorusso Caputi, Dott. Giovanni Cantù, Rag. Giuseppe Paoloni, Avv. Mario Laureti, Avv. Giuseppe Lopez, Dott. Pietro Scricciolo, Avv. Domenico Benedetti Valentini, Dott. Giuseppe Antonio Coricelli, Prof. Romolo Dominici, Dott. Carlo Angelini Rota.

Gli Organi Sociali della Banca Popolare di Spoleto risultano così composti:
Consiglio di Amministrazione: Dott. Luigi Contenti (Presidente), Dott. Antonio Pallotta (V. Presidente), Dott. Giosuè Antonini, Sig. Mauro Benedetti, Dott. Giuseppe Antonio Coricelli, Dott. Lucio Mari, Geom. Filippo Marini, Rag. Giuseppe Paoloni, Avv. Filippo Sinibaldi, Ing. Giuseppe Tosti (Consiglieri).
Collegio Sindacale: Dott. Andrea Angelini Paroli (Presidente), Avv. Giuseppe Moricelli, Prof. Guido Sorignani (Sindaci Effettivi), Rag. Aldo Baldini, Dott. Natal Lorusso Caputi (Sindaci Supplenti).
Proibiviri: Prof. Tommaso Archilei, Gen. Erasmo Graniti, Rag. Dario Tizi.
 Direttore Generale è il Dott. Giuseppe Gasparri.

Il dividendo di Lit. 300 ad azione è già in pagamento presso tutti gli sportelli della Banca.